



Documento conclusivo

**XII Congresso Nazionale Arci Caccia
Chianciano Terme 10/11 settembre 2021**

Il XII Congresso nazionale riunitosi a Chianciano Terme (SI) il 10 e 11 settembre 2021, ha posto al centro della discussione: la tutela della biodiversità, la salvaguardia dell'ambiente, il perseguimento di una corretta gestione della fauna selvatica e del territorio e il dialogo con la società civile.

È stato evidenziato che la Legge 157/1992, fino ad oggi il baluardo per respingere gli attacchi di una Società civile sempre più anticaccia, inizia a subire gli effetti del tempo e necessita di creare le condizioni per essere aggiornata nell'interesse della comunità nazionale e del rilancio della funzione sociale della caccia, fermo restando il principio di mantenere la validità dei contenuti previsti dall'art. 842 del Codice Civile.

Il Congresso ha ribadito l'importanza di ristabilire un nuovo e più funzionale rapporto con il mondo scientifico, partendo dall'esigenza primaria di garantire azioni nella gestione della fauna selvatica, che proiettino la diffusa sensibilità sociale verso elementi di razionalità e conoscenza scientifica, presupposto per isolare ogni improprio e strumentale approccio fanatico fondamentalista.

Nelle relazioni aperte, il Congresso ha confermato con convinzione l'adesione alla Fondazione UNA e l'avvio di un possibile percorso collaborativo con altre importanti istituzioni come ad esempio FITAV per l'unità delle Federazioni e delle pratiche del tiro nel CONI.

Con Federparchi, il Congresso, sollecita la promozione di nuovi rapporti tra ATC, CA ed Enti Parco al fine di realizzare le eventuali "aree contigue" superando le attuali pregiudiziali di discriminazioni dell'attività venatoria, al fine di poter assicurare il prelievo faunistico a tutti gli iscritti negli ATC di riferimento.

Il Congresso ritiene che Arci Caccia, oltre alla forza dei numeri, ha quella delle idee e il pensiero politico è quello di agire non parlando alla pancia dei cacciatori ma al Paese, difendendo gli interessi generali della comunità, dando risposte alle contraddizioni che hanno indebolito il valore degli ATC, dei CA e degli altri Enti Gestori della fauna selvatica.

Per la difesa della caccia, non servono fortini, ma ponti verso la Società, infatti, il Congresso ha evidenziato come negli ultimi decenni ci sia stato un cambiamento dell'atteggiamento da parte del Paese nei confronti del mondo animale. La preoccupazione relativa alla sopravvivenza delle specie animali (quando reale) e la sensibilità sempre più rivolta al benessere animale in generale, impongono alla caccia la necessità di farsi carico di queste istanze, per interpretarne la corretta accettazione da parte della Società.

Il Congresso ha evidenziato che la caccia potrà avere un futuro solo se diventerà uno strumento per la gestione e produzione di risorse naturali rinnovabili, non limitandosi al solo prelievo dell'animale selvatico, con l'obbiettivo di ottenere che qualsiasi approccio alla fauna selvatica non diventi automaticamente un "affare interno" al mondo venatorio.

Il Congresso ritiene necessario l'avvio della filiera delle carni di selvaggina, ritenuta etica, di alto valore nutrizionale e può rappresentare un'opportunità economica per i territori rurali e marginali.

Il Congresso ha ribadito la forte identità dell'Archi Caccia fatta di solidarietà, assistenza civile, agli enti con particolare attenzione ai piccoli Comuni per il controllo e il presidio del territorio.

Il Congresso ritiene che l'Associazione "Unica", così come auspicata da "alcuni", è solo uno sterile tentativo di nascondere responsabilità e fallimenti. Noi continuiamo, quindi, ad essere convinti che "l'unione fa la forza" e lavoreremo per creare una coesione delle forze del mondo venatorio interessate a vincere la sfida sulla base di proponenti comuni. Le finalità indicate sono oggi meglio rappresentate dalla Fondazione UNA che ha raccolto molte proposte dell'Archi Caccia alla quale si darà pieno sostegno.

Il Congresso ha ribadito che l'attività sportiva e ricreativa, nel suo complesso, sia da sempre fiore all'occhiello dell'Archi Caccia e si dovrà continuare nel cammino sin oggi intrapreso. In particolare, si dovrà dare un nuovo impulso alla cinofilia venatoria ed espositiva.

Il nuovo Gruppo Dirigente dovrà perseguire il riconoscimento dell'Associazione come Ente di Terzo Settore.

Il Congresso, invita tutte le strutture territoriali a dare massimo impulso al tesseramento sulla base degli indirizzi congressuali.

Il Congresso, nell'augurare buon lavoro al nuovo Gruppo Dirigente, ringrazia i Soci tutti, quelli iscritti fino ad oggi e quelli che verranno.